

piena di spauento, si puo concludere, che non habbia hauuto paura d'alcuna sorte di morte [qui. s. primus] ilquale primo [vidit] vide, poe' vedere [monstra natantia] i mostri marini notando [sicis oculis] con gli occhi ascittuti: cioè, senza piagnere [qui vidit] e che vidde [mare turgidum] il mare gófiato, adirato [&] [Acroceraunia] gli Acrocerauni [appolitiue, scopulos infames] scogli infami. infami per li spessi naufragij, di che sono cagione [gradum] Seruio dice, che sono tre sorti di morte. l'vna naturale, che è cagionata da quattro corse di Saturno. cioè, in

cento ventri anni. l'altra fatale da tre corse di Saturno, che sono nouanta anni. la terza è posta nel caso, e ne la fortuna, quando l'huomo per malignità di stella muore, ò di malattia, ò d'alcun'altra violentia, innanzi che venga il fine naturale, ò fatale. Però dice Cicerone, Sciebam multa imminere præter naturam, præterque famem. Acroceraunia, sono monti altissimi, da quale comincia Epìro, e son detti ab *axpos*, che significa summità, e *κεραυνός*, che significa saetta, perche la lor sommità è infestata da le saette.

Nequidquã dice, che Iddio ha diuiso dal mare la terra, accio che gli huomini viuano sicuri: ma che questo è poco giouato, perche gli huomini sono tanto audaci, che si mettono in mare [nequidquam] in danno, inuano [Deus] Iddio [prudens] prudente, fauio [abscedit] diuiso [terras] la terra [Oceano] dal mare [dissociabili] che non si puo cõ esso far compagnia [si se] [tamen] ad ogni modo [rates] le nauì, cioè, i marinari, mette le nauì per li marinari. cioè, il continente per lo contenuto. [impia] empie. cioè, gli huomini em-

Nequidquam Deus abscedit

Prudens Oceano dissociabili

Terras: sitamen impia

Non tangenda rates transfiliunt vada.

Gens humana [lo huomo] [audax] audace [ppentia] sopportare [omnia] ogni cosa [ruit] ne va cõ impeto, senza ragione alcuna [per nefas] per le cose, che nõ sono lecite [veritũ] scilicet

Audax omnia perpeti

Gens humana ruit per vetitum nefas.

Audax Iapeti genus

Ignem fraude mala gentibus intulit,

Post ignem ætherea domo

Subductum macies. & noua febrium

Terris incubuit cohors:

Semotiã, prius tarda necessitas

Leti corripuit gradum.

a Dio. cioè, fa tutte le sceleratezze, senza hauere rispetto, o timore alcuno. [genus Iapeti] la genera-

pi, e crudeli cõ le nauì [transfiliunt] passano [vada] e guadi, cioè, i luoghi pericolosi, doue si puo facilmente dare in terra, per esserui poca acqua, e rompere la nauè [non tangenda] da non esser tocchi, da non vi si metter dentro [vada] propriamente sono luoghi ne' fiumi, ne' mari, & ne' laghi, per li quali gli huomini scalzi possono passare, per la poca acqua, che vi è: ma qui non intende questo, che sieno guadi da huomini, ma da nauì. cioè, per doue le nauì passano.

zione di Iapete. cioè, Prometeo, è la figura perifrasi. Prometeo adũque figliuolo di Iapeto [audax] audace [intulit ignem] arrecò il fuoco [gentibus] a le genti [mala fraude] con vn cattiuo

inganno. cioè, con vn'inganno, che nuoce à lui, & à gli huomini, e non a Dio, come vdirete. Fu Prometeo, come è detto,

Oratio. B 3 figliuo-